

COMUNICATO STAMPA

PER UN FISCO A MISURA DI FAMIGLIA

FERRETTO: UNA MOZIONE A SOSTEGNO

Mozione di Silvia Ferretto e Gianmarco Quadrini (UDC) a sostegno della famiglia per un fisco più equo e a misura di famiglia perché i figli non possono essere un lusso!

I figli, a causa anche di un sistema fiscale iniquo, che penalizza le famiglie invece di sostenerle, sono ormai diventati un lusso e questo è assolutamente inaccettabile.

La rilevanza sociale ed economica delle funzioni della famiglia è riconosciuta dalla Carta Costituzionale, ma ciò nonostante, nella pratica non viene minimamente considerata. Nella nostra Nazione il tasso di natalità è tra i minori al mondo e le famiglie con figli a carico subiscono la pressione maggiore in Europa, ricevendo in cambio le prestazioni sociali meno consistenti.

Un sistema fiscale equo deve tendere ad una reale equità e basarsi sulla capacità contributiva oggettiva della famiglia, che varia in base al numero di figli a carico ed è data dall'imponibile fiscale al netto dei costi necessari al mantenimento di figli o familiari a carico.

La mozione che ho presentato nei giorni scorsi insieme al capogruppo dell'UDC, Gianmarco Quadrini, e che altri numerosi altri consiglieri hanno sottoscritto, chiede proprio questo: un fisco più equo e a misura di famiglia. Col documento invitiamo infatti la Giunta a farsi promotrice presso il Governo affinché preveda un sistema fiscale con deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, sulla base di scale di equivalenza indipendenti dal reddito e attraverso maggiori investimenti sulla centralità delle risorse umane e sulla loro generazione.

Considerato inoltre che le donne percepiscono, mediamente, pensioni molto inferiori a quelle percepite dagli uomini - e questo perché, per potersi prendere cura dei figli e degli altri familiari, si trovano spesso costrette a sacrificare il lavoro ed il tempo ad esso dedicato (maternità e permessi ad essa correlati, part-time, scarsa possibilità di fare gli straordinari e di viaggiare, occupazione in settori caratterizzati da basse retribuzioni) - con la conseguenza di venir discriminate sia nella carriera che nelle retribuzioni prima e nei vitalizi poi, si chiede anche che la Giunta si faccia promotrice presso il governo affinché riveda il sistema pensionistico attuale, prevedendo per le mamme lavoratrici un'agevolazione, ai fini del calcolo dell'età pensionabile e del monte contributivo, pari a 2 anni aggiuntivi di copertura previdenziale per ogni figlio o familiare assistito.

Un aiuto alle famiglie potrebbe venire infine anche dal buono mamma (così come previsto da una proposta di legge che ho presentato all'inizio della legislatura), che prevede un contributo mensile di 500 € da erogare a quelle mamme lavoratrici che scelgano di restare accanto ai loro bambini nei loro primi 3 anni di vita.

Milano, 10 novembre 2009